

# COMUNE DI BELLANTE

Regione Abruzzo – Provincia di Teramo

---

**Oggetto: AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO PRODUTTIVO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE (Art. 8 D.P.R. 160/2010)**

---

Ditta proponente:

*“Società Agricola Avicola Capodimonte S.S.”  
di Di Felice Angelica*

---

***RAPPORTO PRELIMINARE  
DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’  
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S.  
(Art.12 e Allegato 1 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)***

F.to digitalmente,

il Tecnico:

*Arch. Anna Maria Giovannini*

## **1. Introduzione: descrizione delle finalità del Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS**

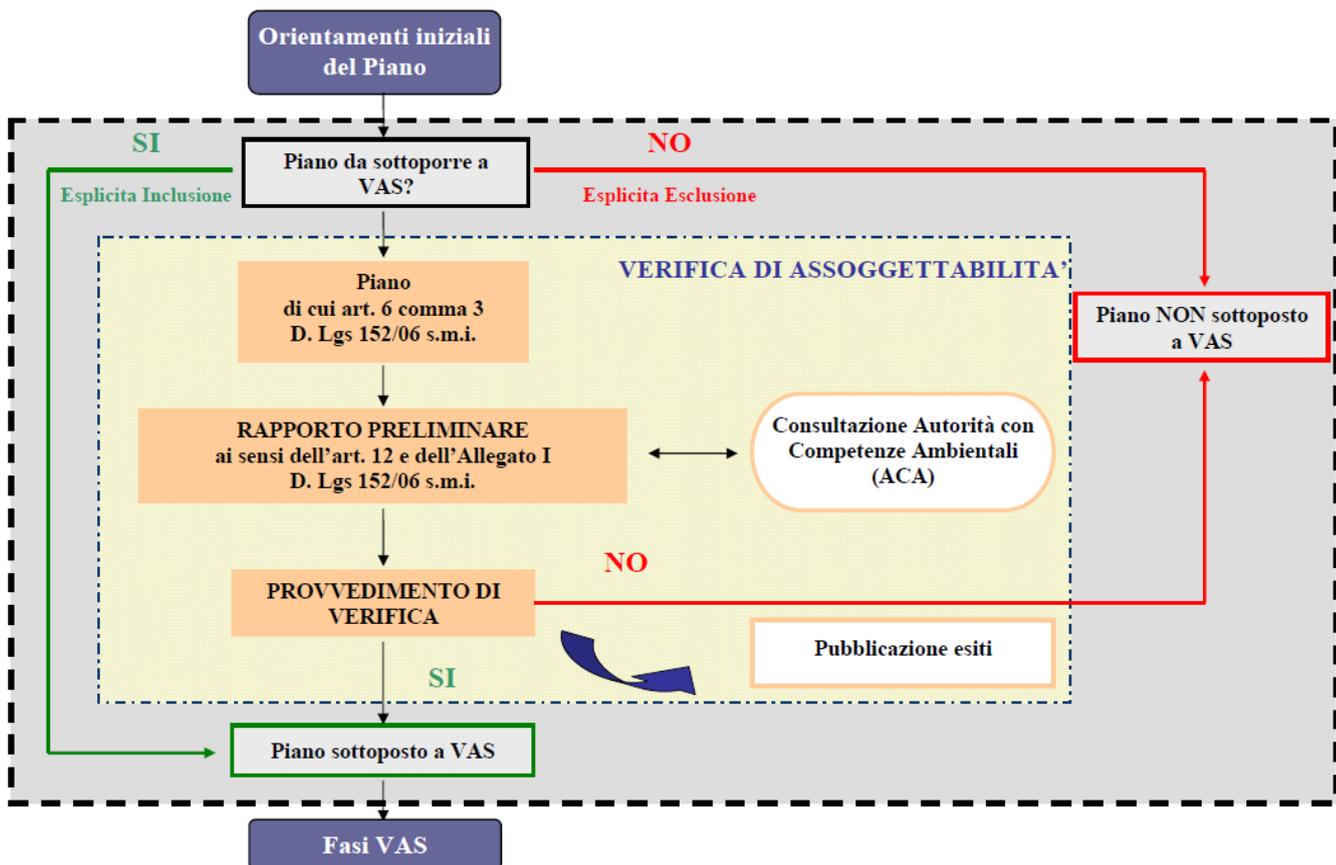
Il presente Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS è stato redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo i criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda, ed è relativo al progetto di ampliamento di un fabbricato produttivo, più precisamente di un impianto zootecnico esistente per l'allevamento avicolo, in variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. vigente secondo l'art. 8 del D.P.R. n.160/2010, mediante attivazione del procedimento SUAP finalizzato alla legittimazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva.

## **2. La procedura VAS, il Rapporto Preliminare e le normative di riferimento**

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente ed è stata recepita in Italia nella Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., entrato in vigore il 31.07.2007.

Ai sensi dell'art. 6 c.3 del Dlgs 152/2006 per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui all'art.6 c. 2, la VAS è necessaria qualora l'autorità competente valuti che essi producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12.

La fase di Verifica di Assoggettabilità (screening), è finalizzata a valutare l'applicazione o meno della VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12., riassumibili nel seguente schema proposto dalla Regione Abruzzo:



Il precedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il presente Rapporto Preliminare è stato redatto con riferimento a quanto richiesto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 12/2006 e comprende le informazioni necessarie alla verifica degli impatti sull'ambiente attesi dall'attuazione della proposta. Gli argomenti sono stati sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I – Parte seconda del D.Lgs. n. 12/2006:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 3. Descrizione generale della proposta e degli obiettivi

Trattasi di progetto per l'ampliamento di un impianto zootecnico esistente per l'allevamento avicolo, in variante allo strumento urbanistico comunale, da realizzarsi in località Capodimonte, Bellante.

Per il rilascio del Permesso a Costruire è richiesta la procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n°160/2010, per progetto comportante la variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. vigente mediante attivazione del procedimento S.U.A.P., finalizzata alla legittimazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva.

L'ambito di variante riguarda sia l'area di sedime del fabbricato esistente che l'area di sedime dell'ampliamento da realizzare.

L'ambito d'intervento si colloca in via Capodimonte, 18 a Bellante e ricade in zona agricola E2a del PRG vigente. L'area è individuata catastalmente nel Catasto Urbano con Foglio 38 Particella 305 e nel Catasto Terreni con Foglio 38 Particelle 210, 227 e 295/A.

La ditta proponente "*Società Agricola Avicola Capodimonte S.S.*" di Di Felice Angelica part. iva 02172400679 che ha per oggetto "l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 C.C., ivi comprese le attività connesse", richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. con assenso dei proprietari attuali Di Pietro Silvia (proprietaria delle particelle 305-210-227) e Di Felice Roberto (nudo proprietario della porzione di particella 295/A). Si precisa che la porzione di terreno p.lla 295/A è nella disponibilità della ditta proponente, ed è in corso di definizione il passaggio definitivo mediante atto pubblico, che sarà rimesso non appena definito e comunque prima del rilascio del Permesso di Costruire.

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per potenziare l'attività produttiva esistente in modo da renderla più competitiva e performante rispetto alle richieste del mercato.

Nello specifico, l'intervento di variante prospetta l'approntamento di un impianto produttivo aggiuntivo complementare, funzionalmente in ampliamento e strutturalmente collegato all'insediamento originario, finalizzato alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività complessiva già svolta in loco.

#### 4. Inquadramento territoriale, individuazione di eventuali criticità

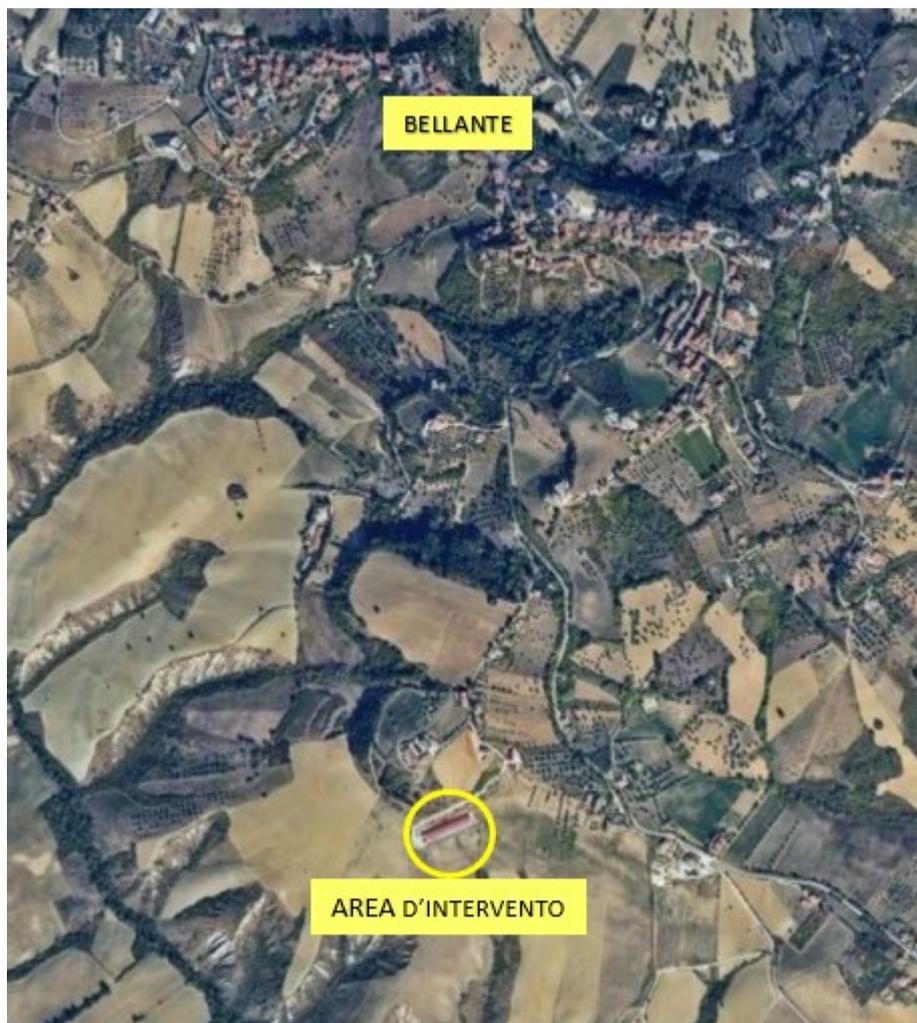
L'area d'intervento ricade lungo il versante collinare a sud di Bellante, in loc. Capodimonte, a circa 235 m.s.l.m., lat. 42.72975, long. 13.80592, alla sommità del bacino idrografico del Fosso Capodimonte, affluente di sinistra del fiume Tordino, cui appartiene il bacino idrografico principale.

Mostra acclività media per la zona e buone condizioni di stabilità geomorfologica, esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, ed esterna alle aree individuate come pericolose dal Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Tutta la zona è adibita a coltivazioni agricole con sporadiche piccole aree boschive.

Gli unici elementi antropici nelle vicinanze sono costituiti dalla strada di accesso all'allevamento, Via Giovanni Verga, che si dirama dalla Strada Provinciale 16, e dai pochi sparsi fabbricati a nord dell'impianto, nessuno di particolare pregio e/o valore storico.

Non sono presenti criticità irreversibili.





## 5. Inquadramento urbanistico, verifica di vincoli e aree sensibili

Al fine di verificare la coerenza della proposta con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono stati esaminati gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, oltre alla verifica del rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici.

La verifica della presenza o meno di vincoli, locali e sovracomunali, di aree protette, di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale, è necessaria al fine di definire se le azioni previste possano avere incidenze su tali aree, sia direttamente che indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi.

## **-Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Bellante**

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito territoriale su cui insiste l'attuale capannone, catastalmente identificato dal Catasto Urbano al Foglio 38 Particella 305 del Comune di Bellante, è ricompreso nella Zona "E2a-Agricola di valore naturale e paesistico" disciplinata dall' Art. 27 delle N.T.A.

### CAPANNONE ESISTENTE:

La realizzazione del capannone esistente è stato autorizzato con il seguente provvedimento:

- Permesso di Costruire n°02 del 09/02/2011.

Il P.R.G. vigente all'epoca individuava l'area d'intervento in Zona "E2-Agricola di valore naturale e paesistico".

Dati tecnici ai sensi dell'art. 72 della L.R. 12 Aprile 1983 n.18 e s.m.i. (impianti produttivi nei suoli agricoli) per il **capannone esistente**:

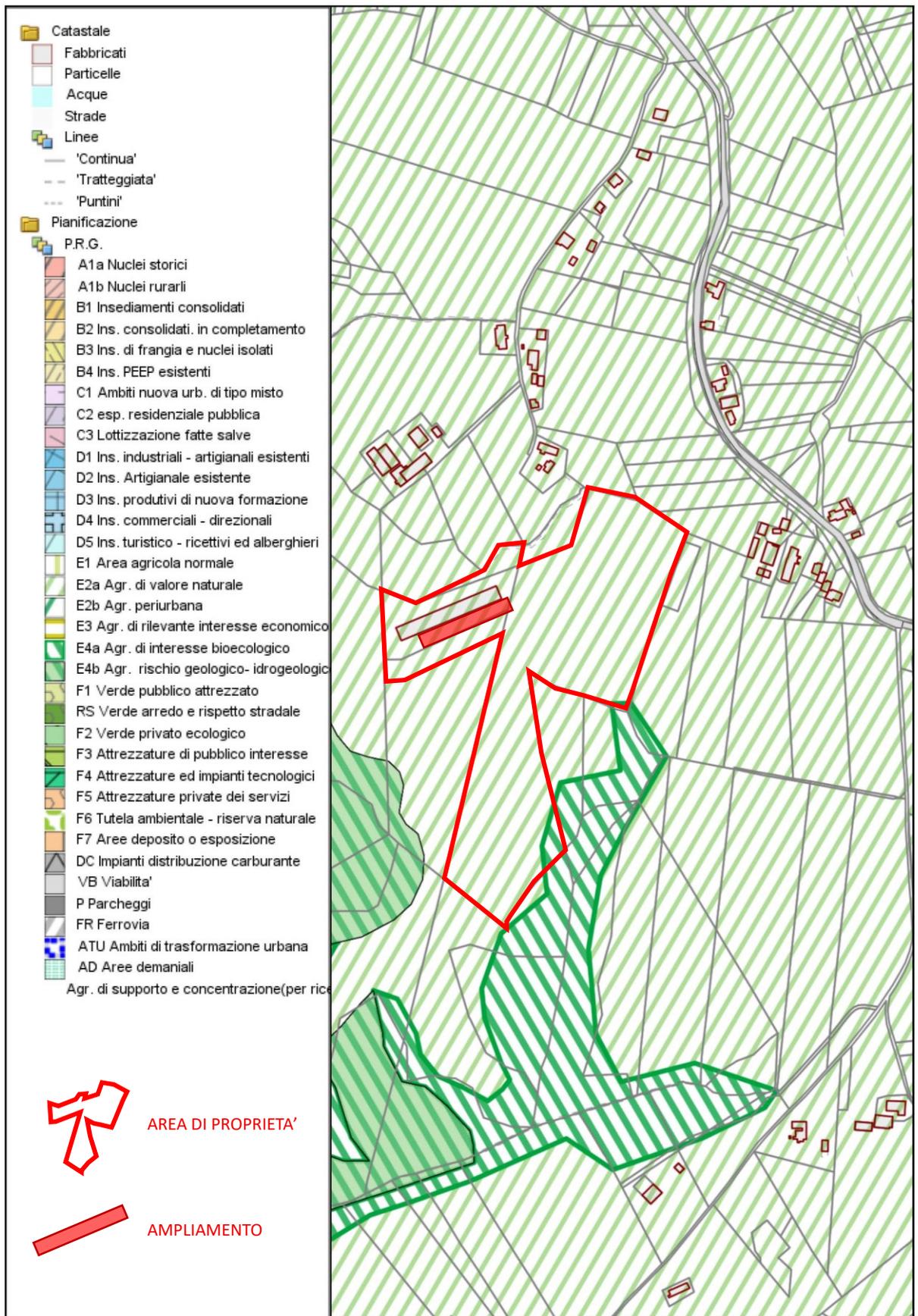
- superficie del lotto di pertinenza: mq. 53.737,00;
- superficie coperta ammissibile (1/4 della sup. del lotto): mq. 13.434,25
- superficie coperta di progetto: mq. 1.595,04
- verifica sup. coperta: mq. 1.595,04 < 13.434,25
- superficie parcheggi richiesta (1/10 della sup. coperta): mq. 159,50
- superficie parcheggi realizzati: mq. 362,40
- verifica sup. parcheggi: mq. 362,40 > 159,20

### AMPLIAMENTO:

I dati tecnici ai sensi dell'art. 61 della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e s.m.i. (Interventi di nuova edificazione in assenza di progetto di sviluppo aziendale) per l'**ampliamento** sono:

- superficie del lotto di pertinenza: mq. 56.337,00;
- superficie coperta ammissibile (1/5 della sup. del lotto): mq. 11.267,00
- superficie coperta esistente: mq. 1.595,04
- superficie coperta di progetto ampliamento: mq. 1.465,83+24,80 =
- verifica sup. coperta: mq. (1.595,04+1.465,83+24,80) =  
3.085,67 mq < 11.267,00 mq
- superficie totale = 3.085,67 mq < 5.633,70 mq (=10% superficie territoriale)
- superficie parcheggi richiesta (1/10 della sup. coperta): mq. 306,09
- superficie parcheggi realizzati: mq. 362,40
- verifica sup. parcheggi: mq. 362,40 > 306,09

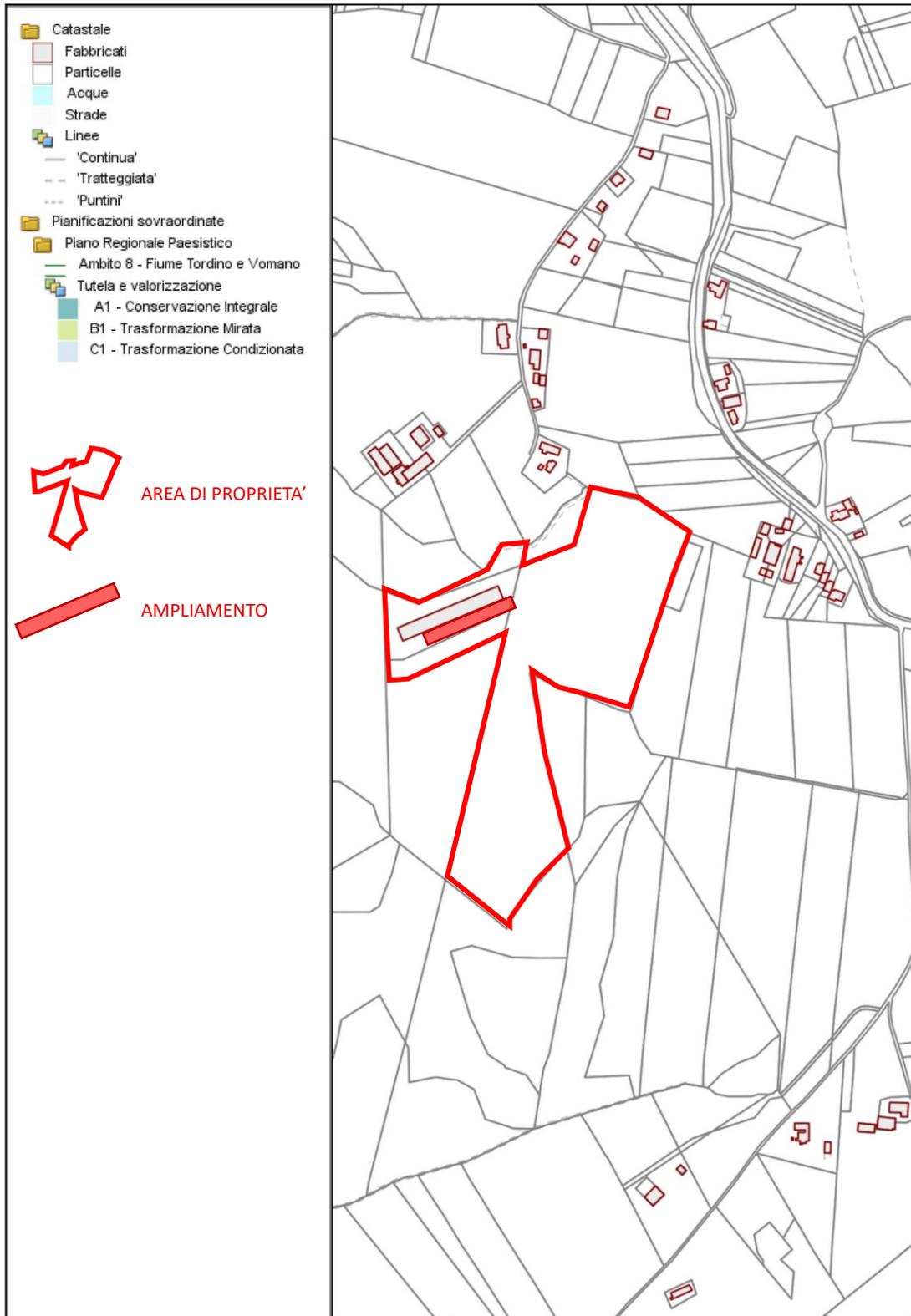
# PRG - Piano Regolatore Generale



- Piano Regionale Paesistico (PRP)

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PRP.

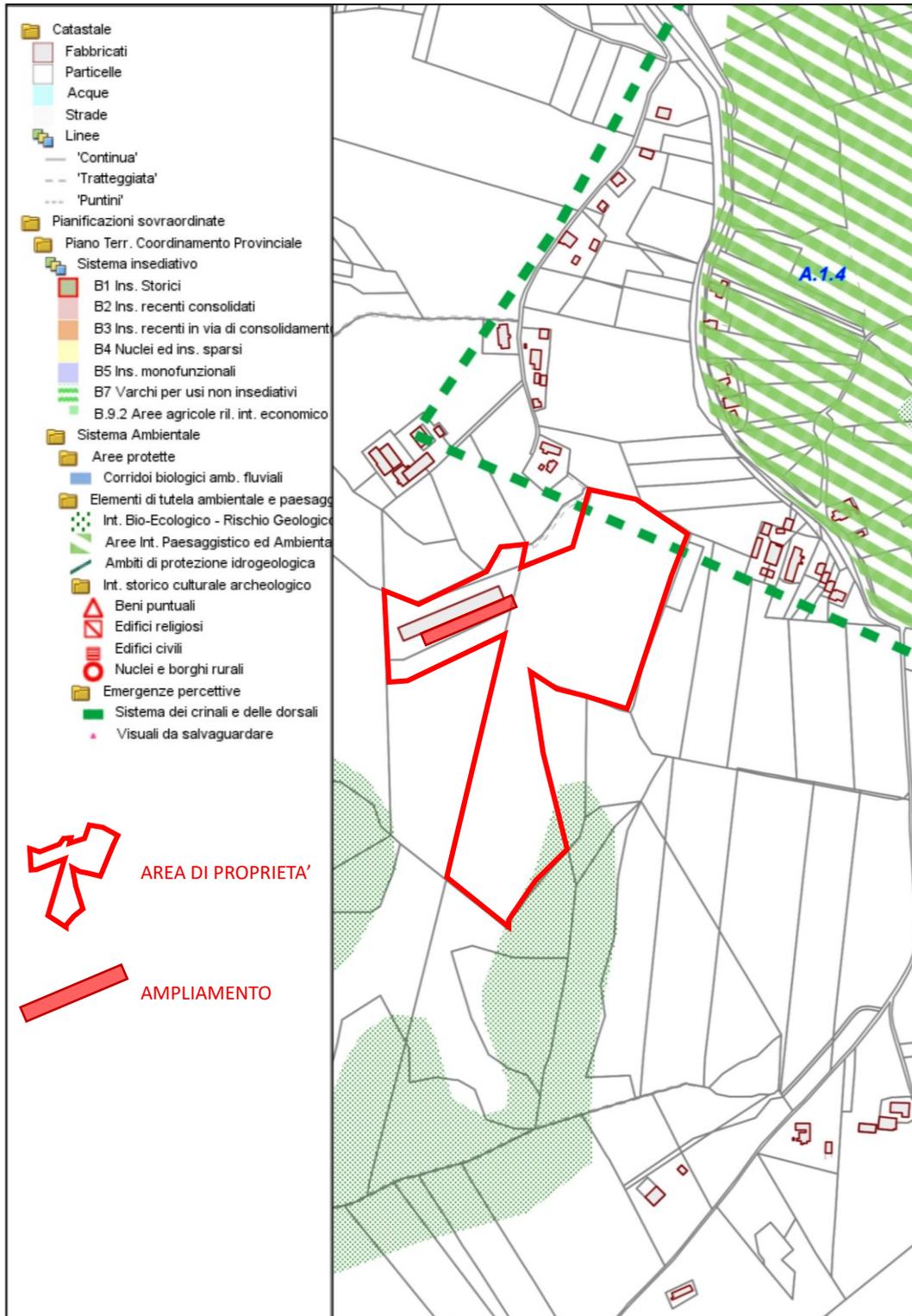
### PRP - Piano Regionale Paesistico



- Piano Territoriale di Coord. Provinciale (PTCP)

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PTCP.

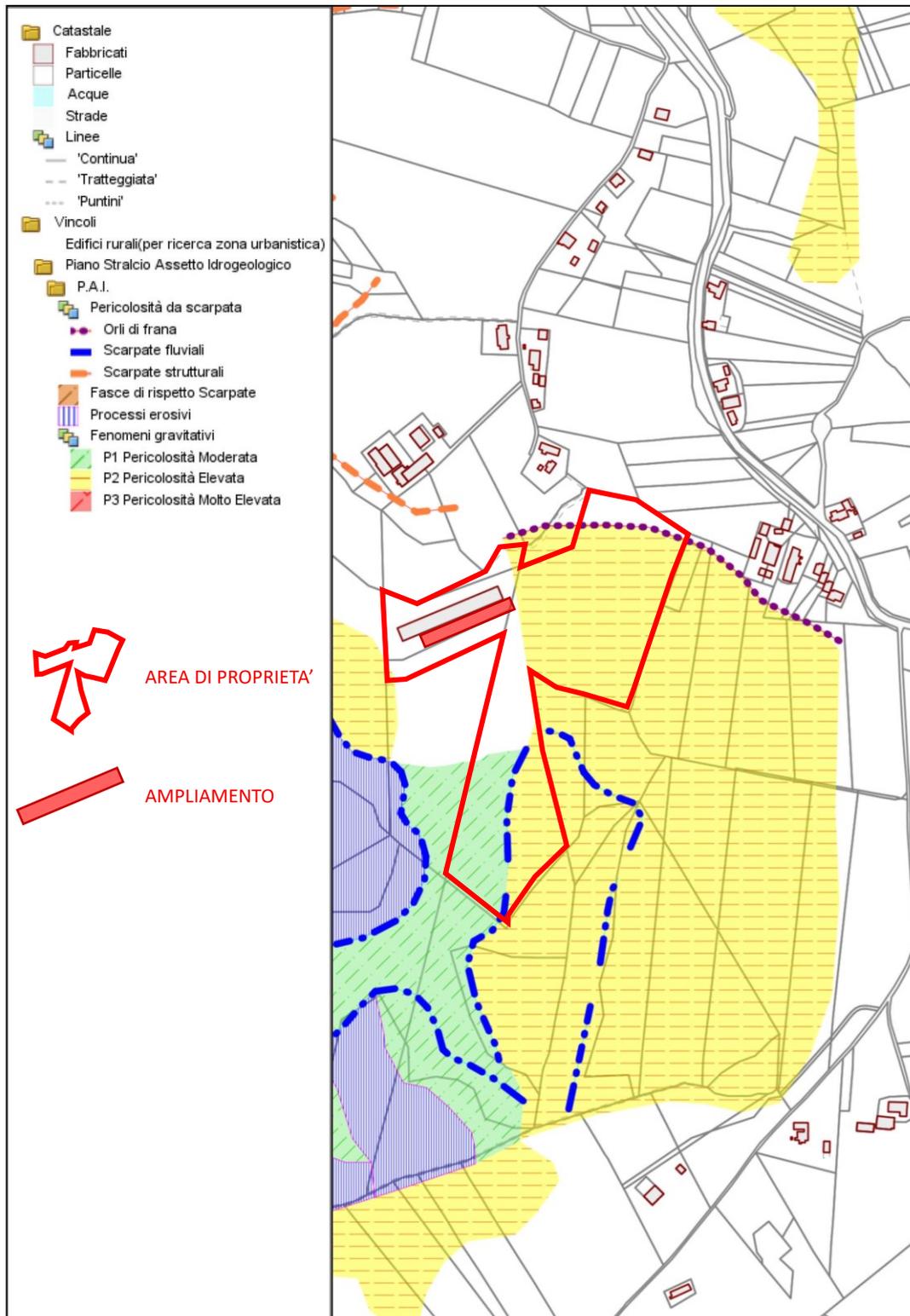
### PTCP - Piano Territoriale Coord. Provinciale



- Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PAI, come risulta dal SIT del Comune di Bellante

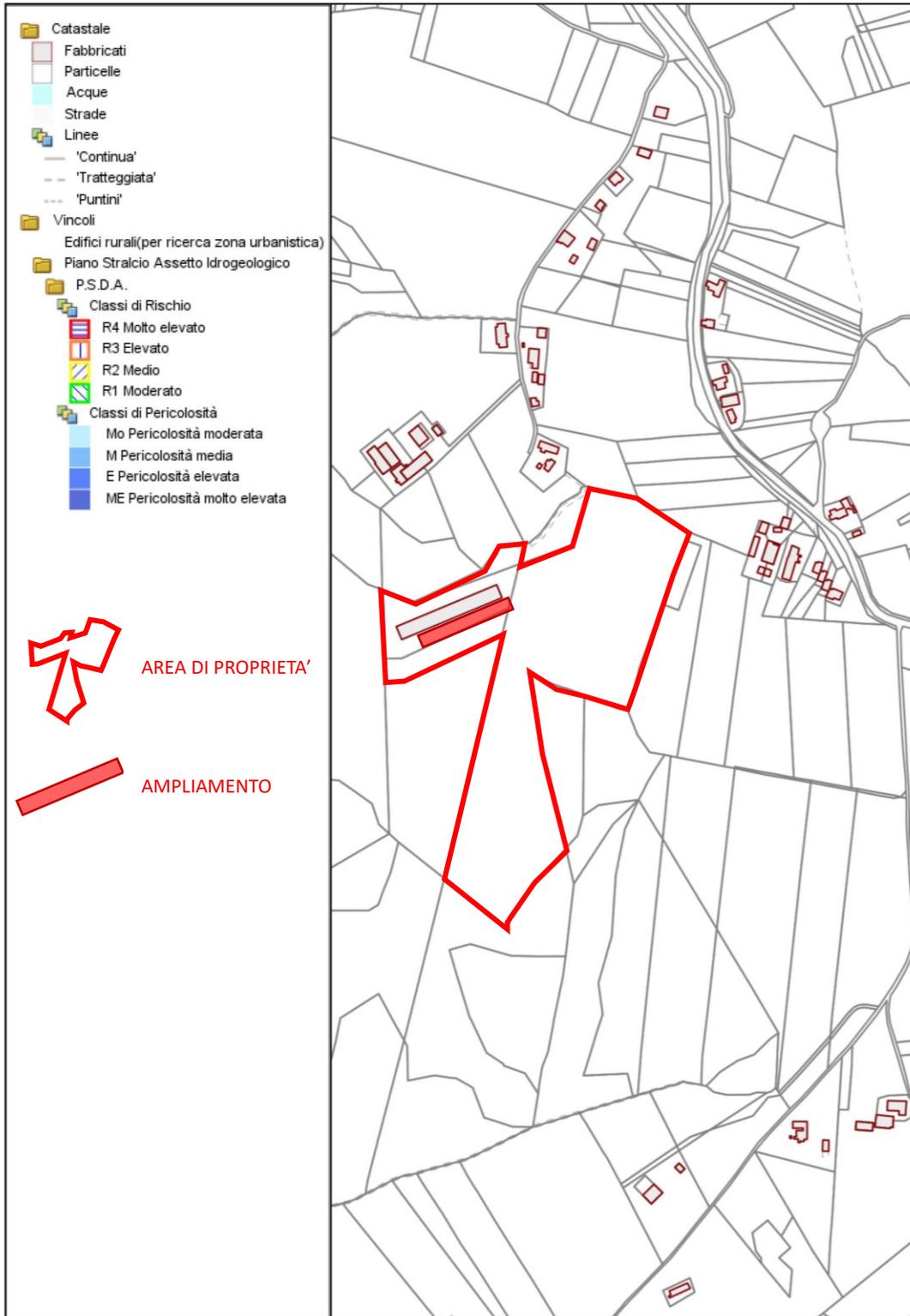
### PAI - Piano Stralcio Assetto Idrogeologico



- Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PSDA.

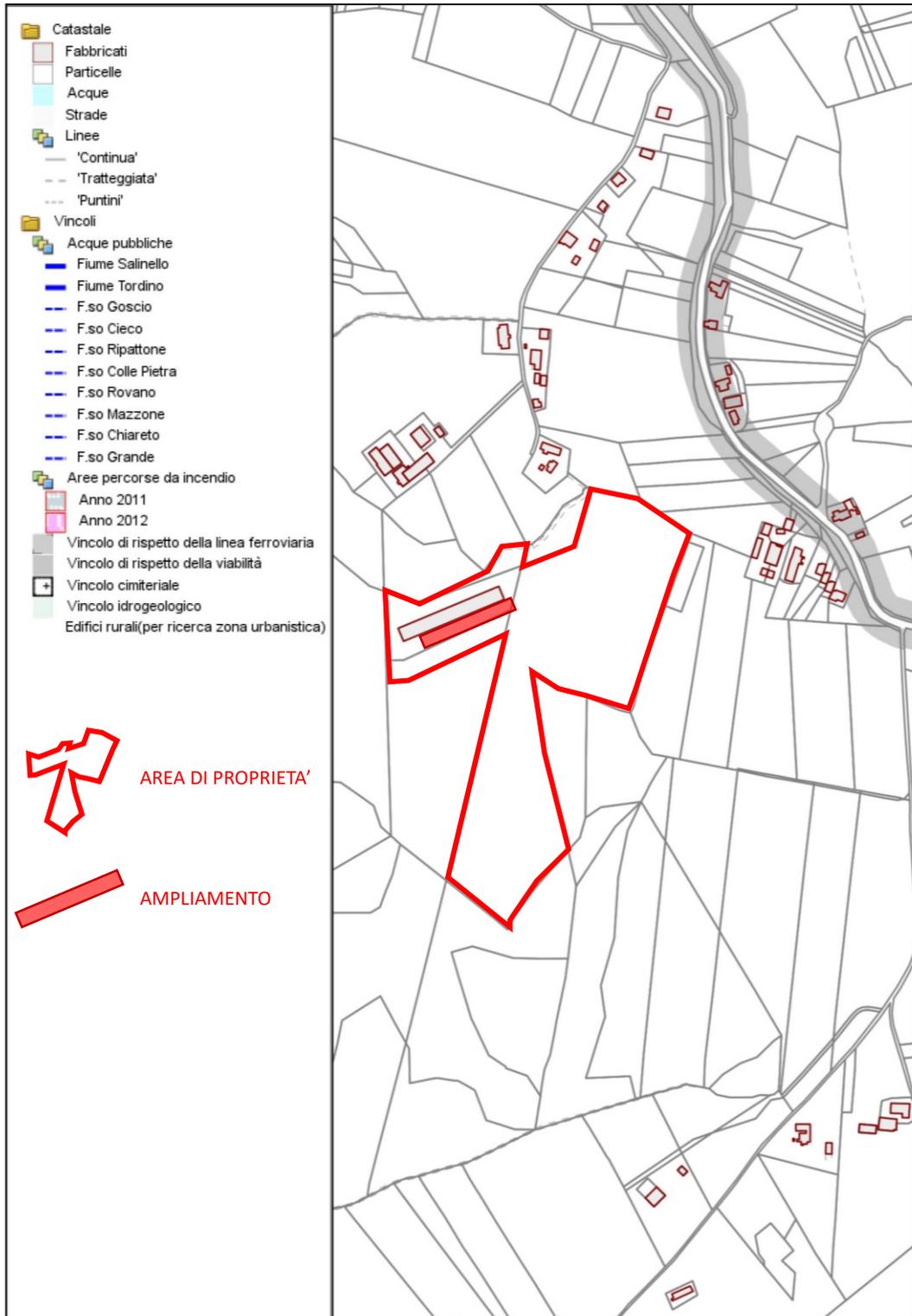
### PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni



- VINCOLI vari - Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non ricade in aree sottoposte a VINCOLI.

### VINCOLI



## **6. Previsioni e Parametri urbanistici di variante**

Per consentire l'intervento proposto, le N.T.A. vanno perfezionate inserendo la possibilità di ampliamento dell'attività esistente, del tipo avicolo come sopra ampiamente descritta, richiamando i parametri della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e s.m.i. (ultimo aggiornamento L.R. 11 del 10 luglio 2024) per interventi nei suoli agricoli. La norma di PRG art.27 vigente verrà così integrata prevedendo la possibilità di realizzare un intervento di ampliamento con i parametri sopracitati.

Si ribadisce, come verificato al par. precedente, che l'area d'intervento non è "retinata" nel Piano Regionale Paesistico ed in nessun altro piano sovracomunale, ed il presente intervento sarà realizzato al fine di definire e garantire, in riferimento all'entità e alla localizzazione dell'insediamento, il rispetto delle diverse componenti ambientali.

## **7. Descrizione dell'impianto esistente e del futuro ampliamento**

L'impianto zootecnico esistente è stato realizzato con PDC n°02 del 09/02/2011; è costituito da un corpo di fabbrica con zona produttiva per l'allevamento oltre a anticamera, servizi, spogliatoi e magazzino, così come prescritto dalle norme igienico-sanitarie che regolano tali attività. L'ampliamento consiste nella realizzazione di un corpo di fabbrica adiacente a quello esistente con zona riproduttiva e anticamera, lo stesso ben si inserisce nella zona E2a trattandosi di un ampliamento a completamento del complesso produttivo esistente.

Il progetto rispetta l'art. 61 della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e successive modifiche e integrazioni che disciplina la costruzione degli impianti produttivi in zona agricola.

L'ampliamento sarà realizzato con struttura portante in acciaio e tamponatura in pannelli sandwich su fondazioni in c.a. su pali.

Dagli elaborati grafici progettuali si evincono tutti gli aspetti di dettaglio di tale impianto.

## **8. Descrizione dell'attività produttiva**

L'azienda è destinata all'allevamento della specie Gallus Gallus, linea pollastre per l'allevamento di riproduttrici destinate alla produzione di pulcini broiler.

L'azienda è costituita da 1 capannone da ampliare dove sono e saranno allevati riproduttori maschi e femmine e in fase di accrescimento. Il capannone ha una superficie di 1.400,00 mq.

Nell'azienda vengono accasati pulcini di 1 giorno, tali pulcini sono inviati dall'azienda madre. E' importante precisare che i pulcini riproduttore vengono allevati per mesi 6 prima di essere rimandati alla casa madre. E' evidente quindi, che l'attività non si occupa di pulcini che diventano polli da carne che hanno cicli produttivi molto più brevi (55-60 gg.). Il maggior valore commerciale dei pulcini riproduttori e i tempi lunghi dei cicli produttivi fanno sì che l'azienda, per garantire un alto livello di qualità, deve rispettare molte specifiche.

I pulcini arrivano corredati di tutta la documentazione necessaria: TRACES, dichiarazione degli ultimi esami per salmonella, piano vaccinale dei Gran Parents, CMR, documento di trasporto.

Arrivo dei pulcini: i pulcini arrivano su mezzo dedicato e autorizzato, prima dell'ingresso nell'area di scarico l'allevatore è tenuto a disinfettare con apposito arco di disinfezione ed inoltre verificare che il mezzo sia conforme al trasporto eseguito. È presente un datalogger di temperatura, dove rimane registrata la temperatura di tutto il trasporto.

L'accasamento prevede che i pulcini siano gestiti con una temperatura sotto cappa di circa 35 °C, sarà però l'attenzione dell'allevatore a gestire la corretta temperatura a seconda del comportamento dei pulcini: evitare assembramenti sotto cappa (troppo freddo) ed evitare che i pulcini evitino la zona sotto cappa (troppo caldo)

All'accasamento viene fornita acqua fresca e mangime. Il mangime deve essere disposto oltre che nelle mangiatoie anche su un fondo di carta bulinata a perdere, in modo che anche i pulcini più deboli possano avere accesso all'alimentazione. Il mangime è correttamente bilanciato secondo i fabbisogni specifici del genotipo accasato.

L'allevamento deve soddisfare molte specifiche:

- Adeguata gestione dell'alimento: adeguata conservazione, distribuzione omogenea a tutti i capi, controlli all'arrivo del mangime;
- Adeguata gestione climatica dell'ambiente di allevamento: l'allevatore deve gestire correttamente riscaldamento, ricambio d'aria, illuminazione, in modo da garantire il benessere dei capi presenti;

- Pronta segnalazione in caso di sintomi che possano far sospettare l'insorgere di malattie nel pollame.

L'allevatore deve inoltre gestire le procedure di vaccinazione: Il servizio tecnico comunica ad inizio ciclo il programma vaccinale: tale programma ha lo scopo di prevenire l'insorgenza di malattie nel pollame e di fornire adeguati anticorpi materni ai pulcini che nasceranno dalle uova prodotte nell'allevamento di destinazione dei capi.

## 9. Motivazioni in merito alla necessità di variante

L'azienda deve incrementare in modo significativo la produzione in quanto sta crescendo la richiesta del prodotto allevato da parte dell'azienda succidante. La sede attuale non è sufficiente a garantire un incremento dell'allevamento rispettando tutte le specifiche dettate da un disciplinare di produzione piuttosto stringente. L'ampliamento della zona di allevamento di 1.400,00 mq. è dettato anche dal dover rispettare i parametri di benessere degli animali e collocandosi in aggiunta all'esistente garantisce il rispetto delle norme del disciplinare di produzione.

## 10. Progetto di ampliamento dell'attività

L'obiettivo principale del progetto di ampliamento è quello di potenziare l'attività produttiva dettata dalla crescita della richiesta dell'azienda socidante (Gruppo Guidi). Ampliare il capannone esistente è l'unica scelta possibile in quanto l'attività deve sottostare ad un disciplinare impegnativo e privo di alternative. Infatti il vincolo sanitario imposto non permette all'azienda di delocalizzare l'ampliamento in una altra zona (per es. agricola E1-Agricola normale) distante dal capannone esistente che invece è già provvisto delle attrezzature necessarie per un corretto svolgimento dell'attività nel rispetto delle norme specifiche.

Deve essere garantita una idonea recinzione dell'azienda nella sua interezza in modo da formare un corpo unico più razionale dal punto di vista della gestione della biosicurezza. Inoltre il sito risponde pienamente all'obbligo di stare distanti da altri siti produttivi sia rurali che intensivi.



11. Descrizione degli effetti dell'attuazione della proposta e dell'impatto ambientale; aspetti morfologici e rapporto con il paesaggio e le preesistenze; simulazione (rendering) del progetto nell'ambito di intervento con fotomontaggio dell'inserimento nel contesto paesaggistico

- Impatto visivo: l'edificio esistente ha una larghezza di m. 14,34 e una lunghezza di m. 111,23; l'edificio in ampliamento è caratterizzato da una larghezza di m. 14,34 e da una lunghezza di m. 102,22; per entrambi l'altezza delle pareti esterne è di m. 2,80, quindi l'altezza piuttosto contenuta e poco impattante. Infatti il capannone esistente insieme all'ampliamento a monte non sono visibili (presenza della collina), a valle è prevista la realizzazione di una piantumazione di alberatura (tipo "Cipresso") per tutta la lunghezza del fabbricato che mitiga di molto l'impatto visivo;
- Impatto sul suolo: per i pulcini riproduttori, vista la permanenza di 6 mesi, la lettiera deve essere necessariamente asciutta e fatta di trucioli di abete o faggio. Una lettiera umida creerebbe problemi plantari o croste al petto e quindi per il benessere dei pulcini si ricorre ad una lettiera asciutta. Questa tipologia di lettiera viene rimossa ogni fine ciclo e quindi ogni 6 mesi ed affidate a ditte autorizzate. Si parla quindi di pulizia a secco senza l'utilizzo di acqua. Il risultato è che non essendoci percolazione, l'impatto con il suolo è inesistente;
- Impatto sull'aria: la corretta gestione dell'ambiente sotto il profilo microclimatico, l'utilizzo di lettiera di truciolo vergine sempre asciutto, da una parte rendono i locali di allevamento perfettamente rispondenti al benessere dei pulcini allevati e dall'altra tutelano l'ambiente circostante da emissioni inopportune;
- Impatto di natura acustica: il tipo di allevamento silenziosissimo a grande distanza dalle abitazioni limitrofi esclude disagi da eventuali rumori degli animali, per cui non è necessaria la verifica di cui alla L. 447/95.



Vista sud



Vista sud-ovest



Vista sud-est

Il progetto previsto non modifica in termini peggiorativi gli aspetti del paesaggio, lo stato e la qualità delle diverse componenti ambientali ed antropiche, risultando il minimo impatto percettivo sul territorio e rispettando la qualità ecologica delle acque, del suolo, dell'aria. Di seguito è riportata, in forma sintetica ed in coerenza con l'analisi della pianificazione progettuale sopra descritta, la verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dall'Allegato 1 Punto 1 e Punto 2 del Dlgs 152/2006.

## VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETOLEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 ALLEGATO I

### -PUNTO 1:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse*

Nel presente Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS sono state ampiamente descritte e motivate le scelte urbanistiche, tecniche e progettuali relative all'ampliamento dell'impianto esistente;

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*

E' stato verificato che il progetto è coerente con le indicazioni dei piani settoriali;

- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*

Le modifiche conseguenti alla proposta progettuale non alterano le condizioni ambientali preesistenti, e le scelte progettuali sono finalizzate alla promozione di uno sviluppo sostenibile;

- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*

Come ampiamente illustrato e dimostrato, sono state effettuate delle scelte progettuali avanzate che risultano essere compatibili con lo stato ambientale;

- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

L'intervento, così come evidenziato nei paragrafi della presente relazione, rientra nel rispetto della normativa comunitaria settore ambiente, in quanto saranno rispettate tutte le normative settoriali riguardanti la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria, la protezione delle acque, ecc...

## -PUNTO 2:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*

Nel presente Rapporto Preliminare di Verifica sono stati descritti ed illustrati gli effetti dell'attuazione della proposta e dell'impatto ambientale, nonché gli aspetti morfologici e i rapporti con il paesaggio, da cui si evince l'assenza di criticità irreversibili, sussistendo solo la temporaneità degli effetti negativi limitati alle fasi di cantiere;

- *carattere cumulativo degli impatti;*

Per quanto specificato al punto precedente, la natura della proposta, non crea nessun effetto di carattere cumulativo degli impatti;

- *natura transfrontaliera degli impatti*

La natura della proposta non genera tali tipi di impatti, essendo limitata ad una piccola porzione del territorio comunale di Bellante;

- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*

Del tutto trascurabili i rischi per la salute umana o per l'ambiente poiché saranno rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza;

- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)*

Come già sottolineato, la proposta progettuale riguarda una piccola porzione di territorio comunale, adibita a coltivazioni agricole con sporadiche piccole aree boschive, in cui gli unici elementi antropici nelle vicinanze sono costituiti dalla strada di accesso all'allevamento, Via Giovanni Verga, che si dirama dalla Strada Provinciale 16, e dai pochi sparsi fabbricati a nord dell'area in questione;

- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*

Come ampiamente descritto, l'area di intervento non ricade in aree vulnerabili dal punto di vista ambientale, né sono presenti emergenze di particolare pregio e/o valore storico e l'intervento rispetterà i livelli di qualità ambientale e dell'uso del suolo;

- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Come ampiamente dimostrato, l'area di intervento non ricade in aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 12. Sintesi delle motivazioni e parere di assoggettabilità o meno a VAS

Effettuate tutte le verifiche e le considerazioni in merito alle scelte progettuali ipotizzate, analizzati gli strumenti della pianificazione urbanistica di livello comunale e sovracomunale, nonché le componenti ambientali, descritte nel presente rapporto preliminare, si ritiene che l'intervento progettuale di ampliamento di un fabbricato produttivo, più precisamente di un impianto zootecnico esistente per l'allevamento avicolo, in variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. vigente secondo l'art. 8 del D.P.R. n.160/2010, mediante attivazione del procedimento SUAP finalizzato alla legittimazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva, non necessita di essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, non essendo stati rilevati impatti significativi dal punto di vista ambientale, né contrasti con altri piani o programmi compresi quelli gerarchicamente ordinati.

A seguito della redazione del presente Rapporto Preliminare di screening, si rimanda ad eventuali pareri da parte degli enti competenti.

F.to digitalmente  
Il tecnico: Arch. Giovannini Anna Maria